



FABRIZIO TASSI

Giornalista professionista, scrittore e critico cinematografico, è redattore della rivista «Cineforum» e caporedattore di «CineforumWeb». Come giornalista collabora con il settimanale «FilmTv» e con il mensile «Micromega». Collabora ogni anno alla realizzazione de *L'almanacco del cinema* per il Gruppo Editoriale L'Espresso. È co-autore con Simone Massi del film-sigla che precede le proiezioni della Mostra Internazionale dell'Arte Cinematografica. Realizza corsi, cineforum, conferenze-spettacolo per associazioni, amministrazioni comunali e scuole di ogni ordine e grado. È co-produttore di *Animata resistenza*, il film di Francesco Montagner e Alberto Girotto che ha vinto il Leone come Miglior documentario sul cinema alla Mostra di Venezia 2015. Ha scritto e pubblicato un romanzo, diversi racconti e una decina di opere teatrali. È direttore artistico del Tabù Festival. Nel 2015 ha realizzato e pubblicato per Minimum Fax il cofanetto *Nuvole e mani*, un libro+2 dvd dedicati all'opera dell'animatore Simone Massi.

Mail fabriziotassi1972@gmail.com

I CORSI

Vedere per davvero. Il cinema visto da dentro

Cinque lezioni che in realtà sono cinque visioni. Grandi film degli anni '90 ri-visti sequenza per sequenza, alla scoperta dei segreti del cinema, del suo linguaggio (grammatica dell'inquadratura e sintassi del montaggio), delle sue possibilità.

Per chi vuole capire “come funziona”, partendo da zero, imparando a riconoscere stili, tecniche, soluzioni di regia.

Per chi ha già qualche nozione e vuole applicarla a film che tutti conosciamo, ma forse non così bene come pensiamo.

Per chi vuole semplicemente esercitare il proprio senso critico, diventare interprete (co-autore) del film, scoprire quale esperienza straordinaria possa essere il cinema, dal punto di vista delle idee, delle emozioni, del piacere.

Ogni lezione durerà un'ora o poco più. Una brevissima introduzione per inquadrare il film e l'autore e poi un'immersione nelle sequenze più importanti. È vivamente consigliata la conoscenza della pellicola in questione – per mettere a confronto ciò che già sappiamo (vediamo) con ciò che impareremo (la differenza tra guardare e vedere per davvero) – ma non è obbligatoria: le lezioni-visioni sono aperte a chiunque.

1. *Una storia vera* (1999) di David Lynch

Un uomo attraversa l'America su un tagliaerba per raggiungere il fratello che sta morendo. Lineare, diretto, semplice, eppure complesso, straordinario, profondo. Lynch presta il suo cinema visionario e labirintico a “una storia vera”. Scopriremo come racconta (come funziona) il grande cinema classico anche quando è (post)moderno.

2. *Il grande Lebowski* (1998) dei fratelli Coen

Un film diventato culto. La storia dello sfaccendato Lebowski – alle prese con un omonimo magnate, un'artista stramba e un gruppo di nichilisti – tra partite di bowling, finti rapimenti e risate a volontà. Cinema filosofico travestito da commedia demenziale. Qui impareremo a leggere simboli, metafore, doppi e tripli fondi, ciò che si nasconde sotto la superficie di genere.

3. *Caro diario* (1993) di Nanni Moretti

Tre capitoli per un film che non sembra un film, un diario scritto in prima persona che si rivela una riflessione sul fare cinema. Amato ma incompreso. Da riscoprire.

4. *La sottile linea rossa* (1998) di Terrence Malick

Uno dei più grandi registi viventi con uno dei suoi film più intensi. Ambientato nel mezzo della Seconda guerra mondiale. Un poema quasi mistico (panteista), una riflessione sul posto che l'uomo occupa sulla Terra, un viaggio dentro la violenza e la poesia, l'orrore e la “grazia”. Per imparare che certi film non vanno semplicemente guardati, ma ascoltati, sentiti, anche contemplati, lasciando spazio all'intuizione.

5. *Eyes Wide Shut* (1999) di Stanley Kubrick

I colori, i sogni (gli incubi), il corpo del Desiderio (Nicole), l'orgia, il mistero, la macchina da presa che indietreggia, il film che si sdoppia, lo *Shining*... Kubrick, cosa volete di più?



Imparare a guardare. Il cinema svelato

Un corso in cinque lezioni per capire come nasce un film, come pensa un regista, come funziona il linguaggio cinematografico. Un percorso tra sequenze di opere celeberrime e misconosciute, lungo la storia e la geografia del cinema, per imparare a guardare un film in profondità (è una questione di conoscenza, ma anche di piacere).

1. Nascita di un film (e di uno spettatore)

La prima sequenza di *A.I.* (Steven Spielberg) e quella di *Un dollaro d'onore* (Howard Hawks) ci aiutano a capire come funziona il linguaggio cinematografico.

2. Grammatica, sintassi e linguaggi a confronto

Nozioni base per la lettura di un film e confronto fra diversi modi di fare cinema, classico o moderno, "montaggio invisibile" o piano sequenza, di genere o sperimentale. Immagini da Lynch, Welles, Bergman, Hitchcock, Ozu, Kubrick...

3. Un po' di storia e tanta geografia

Dai Lumière ad Avatar, dalla commedia hollywoodiana allo schermo blu di Derek Jarman. I tanti cinema possibili e immaginabili, per allenarsi alla varietà e alla differenza.

4. (Ri)lettura di un film di Eastwood (o Lynch?)

Guardiamo insieme, sequenza per sequenza, *Gran Torino* di Clint Eastwood (o in alternativa *Una storia vera* di David Lynch: decideranno i corsisti).

5. (Ri)lettura di un film di Kubrick (o Resnais?)

Guardiamo insieme, sequenza per sequenza, *Eyes Wide Shut* di Stanley Kubrick (o in alternativa *Hiroshima mon amour* di Alain Resnais).

"Apri gli occhi". Il linguaggio del cinema [corso per ragazzi e scuole]

Un corso per scoprire "sul campo", attraverso spezzoni di film celebri (classici, ma non solo), la grammatica e la sintassi della settima arte, le tecniche e gli stili. Ma anche per aiutare i ragazzi a sviluppare il proprio senso critico, ad essere spettatori attivi e non passivi, a farsi delle domande su ciò che vedono.

Una prima parte, più teorica, consiste nella visione di intere sequenze, per capire come nasce un film, come funziona il cinema (e in generale la comunicazione per immagini) e perché un regista sceglie una particolare inquadratura o un certo tipo di montaggio. Un film non è solo ciò che racconta, ma è anche e soprattutto il modo in cui lo racconta.

Vedremo spezzoni di ogni epoca, da *Un dollaro d'onore* di Howard Hawks a *La classe* di Laurent Cantet, passando per Buster Keaton, Orson Welles, Lynch, Godard, Kubrick, Spielberg, Hawks, Ozu e il cinema d'animazione.

Le note di grammatica e sintassi cinematografica vengono inserite in un percorso di scoperta progressivo. Ma si approfondiscono anche gli stili e le scuole, per far capire ai ragazzi che esistono molti modi diversi di fare cinema.

Una seconda parte, pratica, comporta la visione di un film per intero (adatto alla loro età), senza nessuna preparazione e spiegazione, e un successivo incontro in cui i ragazzi esamineranno la pellicola insieme al critico cinematografico, riguardando alcune sequenze nel dettaglio e riflettendo su ciò che hanno visto (o credono di aver visto). Questa sarà l'occasione per applicare concretamente le nozioni apprese nella prima parte del corso e per testare la capacità dei ragazzi di analizzare un film in profondità.

Obiettivi

- 1) Alfabetizzazione cinematografica. Imparare i rudimenti del linguaggio per immagini.
- 2) Ampliamento delle conoscenze cinematografiche, dalle origini ad oggi, dal cinema di consumo ai film d'autore e sperimentali.
- 3) Sviluppare il senso critico, contro l'abitudine allo sguardo passivo, al semplice consumo di cinema, promuovendo uno sguardo più curioso, attivo, creativo.

Struttura e corsi

Il corso è organizzato in moduli, e quindi è adattabile alle esigenze di ogni scuola e classe.

Il modulo base prevede 3 ore di teoria, in tre lezioni separate, ad ogni classe, oppure a due classi per volta:

- 1) Introduzione: cos'è il cinema? Nascita di un film;
- 2) Grammatica e sintassi: tanti modi di fare cinema.
- 3) Un po' di storia e di geografia: stili, autori, tecnologie.

La seconda parte richiede 2 ore per la visione del film (senza la presenza del critico) e altre 2 ore per l'analisi critica dell'opera.

Il materiale (film in dvd, spezzoni, pc per proiezioni, eventualmente proiettore) verrà fornito dal docente-critico cinematografico. Si richiede la possibilità di utilizzare la LIM, oppure in alternativa uno schermo televisivo a cui si possa collegare un pc portatile.